

## **Il CNR sa tutto di INOA, o meglio crede di saperlo...**

*Gravi errori nel comunicato ANSA del CNR (17/10/06) chiariscono il livello di interesse dell'Ente nei confronti dell'Istituto Nazionale di Ottica Applicata*

Come ricercatori INOA ci troviamo, nostro malgrado, a dover rispondere al comunicato del Direttore del Dipartimento Materiali e Dispositivi del CNR, Dr. Giancarlo Righini (ANSA del 17/10/06) contenente una incredibile serie di inesattezze. Incredibile, perché il comunicato proviene da chi su INOA dovrebbe essere molto ben informato, in quanto responsabile del dipartimento al quale l'Istituto afferisce. Incredibile, perché più volte negli ultimi anni abbiamo sottoposto il disagio istituzionale di INOA agli organi gestionali del CNR, Dipartimento compreso, senza ricevere mai l'attenzione che invece ci viene adesso rivolta solo a seguito di una nostra pubblica denuncia<sup>1</sup>.

Vogliamo anzitutto sottolineare che il disagio espresso nel comunicato, e documentato nel sito <http://save.inoa.it>, non è limitato ad alcuni ricercatori, ma riguarda l'Istituto nel suo complesso.

Nel testo diffuso da Righini rileviamo evidenti inesattezze:

- si afferma che il budget di INOA è di 11 milioni di Euro assegnati dal CNR, e si sottolinea addirittura che le risorse pro-capite di INOA sono più alte del 27% della media degli altri Istituti. La realtà è invece molto diversa, e dovrebbe essere ben nota all'amministrazione del Dipartimento: i fondi di provenienza CNR sono circa 4 milioni di Euro, dei quali tre milioni per gli stipendi del personale e meno di uno per le spese di funzionamento e ricerca. Il rimanente (circa 7 milioni di Euro, secondo Righini) deriva da finanziamenti ottenuti direttamente dai ricercatori INOA tramite l'accesso a fondi di progetto su bandi competitivi, senza alcun supporto da parte del CNR. Si tratta quindi di fondi procurati dalla buona volontà, e dal successo nei loro rispettivi campi di azione, dei ricercatori INOA.
- si afferma che non esiste un rischio per INOA, che anzi dal punto di vista gestionale sta bene. Forse ci siamo distratti negli ultimi tempi, ma a noi risulta che tutti gli organi collegiali siano scaduti da tre anni, e che il nostro "Centro" sia gestito da un Responsabile che viene rinnovato di sei mesi in sei mesi, talvolta in ritardo, e con pasticci amministrativi. Clamoroso il caso di questa estate, che ha visto INOA con DUE responsabili nominati dal CNR<sup>2</sup>, entrambi all'oscuro di questa decisione!
- si afferma che è intenzione del Dipartimento proporre una Piattaforma nazionale di Ottica. Purtroppo, nessuno dei ricercatori dell'Istituto Nazionale di Ottica è mai stato coinvolto a nessun livello, formale o informale, nella proposta, anzi si è deliberatamente escluso ogni loro contributo. Intendono farla senza di noi? Ci fa sorridere pensare ad una piattaforma nazionale di Ottica senza l'Istituto Nazionale di Ottica.
- si afferma che "ogni illazione sulla chiusura dell'INOA è da respingere" perché il CNR "registra una condivisione del disegno di rilancio" ed "un'inversione di tendenza in senso favorevole nelle aspettative verso l'Ente stesso". A parte il poco comprensibile giro di parole, la situazione dell'Ente non ci tranquillizza affatto. Il CNR attraversa una fase di riordino che dura da molti anni, l'attuale Presidente secondo i mezzi di informazione, dovrebbe lasciare per altro incarico. Il futuro del Dipartimento a cui INOA afferisce è reso incerto dalla (più volte dichiarata) uscita dell'INFM oltre che da forti polemiche interne.

---

<sup>1</sup> Comunicato "Opificio delle Pietre Dure e Istituto Nazionale di Ottica: quale futuro per le tradizioni scientifiche della Toscana?" del 16/10/06, vedi <http://save.inoa.it>

<sup>2</sup> Circa 15 giorni dopo aver confermato il Responsabile, a luglio 2006 il CdA del CNR delibera la sua (non richiesta e non motivata) sostituzione, col risultato di dotare INOA di due Responsabili. Forse un modo per migliorarne la gestione?

- *Last, but not least*, non riusciamo a capire come si possa salvare l'ottica con le pur lodevoli "iniziative di rete supportate dalla Regione Toscana", senza curarsi al contempo della "salute" gestionale dell'Istituto Nazionale di Ottica, anzi mettendolo a rischio di scomparsa

Tutto questo mentre l'Istituto Nazionale di Ottica, che per 80 anni è stato Ente autonomo nazionale di Ricerca, non riceve adesso neanche la dignità di Istituto dal CNR, non essendo stato incluso nella lista degli istituti riconosciuti, e rimanendo così un non meglio definito "Centro di Responsabilità". In questo modo si prospetta sempre più chiaramente l'eventualità di uno smantellamento dell'INOA ed una spartizione dei suoi gruppi di ricerca.

Ribadiamo quindi, con forza, la posizione di estrema preoccupazione espressa nel precedente comunicato. Auspichiamo inoltre una più corretta lettura della nostra situazione da parte di chi ha (al momento) la responsabilità della nostra gestione.

Chiediamo che ci sia data l'opportunità di discutere i gravi problemi di INOA in sedi istituzionali appropriate. Abbiamo infatti denunciato da tempo questa situazione, e ripetutamente, in lettera e a voce, presso gli organi CNR e presso quelli del Ministero competente, ma finora sul nostro futuro (e sulle prospettive per l'Ottica in Italia) restano solo incertezza e disinformazione.

I ricercatori INOA

20 ottobre 2006

**Per approfondimenti e documentazione visita: <http://save.inoa.it>**